

# FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH

Sede legale: Via Piangipane nn.79-83 FERRARA (FE)  
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA  
C.F. e numero iscrizione: 93072970382  
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI FERRARA n. FE - 211652  
Partita IVA: 01938920384

## Relazione sulla gestione 2018

*Bilancio Abbreviato al 31/12/2018*



MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO  
ITALIANO E DELLA SHOAH

MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

## INDICE

<b>Informativa sulla Fondazione</b> .....	<b>3</b>
Profilo.....	3
Finalità e missione.....	3
Patrimonio.....	3
Organi.....	4
<b>Andamento dell'attività nell'esercizio 2018</b> .....	<b>4</b>
Aspetti principali.....	4
Iniziative e programmazione culturale.....	5
Fatti di particolare rilievo.....	6
<b>Rischi e incertezze</b> .....	<b>7</b>
<b>Opportunità e aree di sviluppo strategico</b> .....	<b>7</b>
<b>Relazioni nazionali e internazionali</b> .....	<b>8</b>
<b>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b> .....	<b>8</b>
<b>Evoluzione prevedibile della gestione</b> .....	<b>8</b>
<b>Rete di sostenitori</b> .....	<b>9</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>9</b>

Egregi Consiglieri,

nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Fondazione e le informazioni sull'andamento della gestione.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del bilancio abbreviato d'esercizio per fornire informazioni addizionali e gestionali della Fondazione corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche. Essa è redatta per il primo anno in modo volontario, non essendo obbligatoria per chi redige il bilancio abbreviato, e integra le informazioni inerenti, l'illustrazione del bilancio al 31/12/2018 riferite in Nota Integrativa. Questo documento crea le premesse per il passaggio alla redazione del bilancio d'esercizio redatto in forma ordinaria applicabile per il MEIS dal prossimo esercizio.

## Informativa sulla Fondazione

### Profilo

La Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, è costituita in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 91 del 17/4/2003 e successive modificazioni. Essa ha sede in Ferrara e per quanto non diversamente previsto da altre norme di legge, è disciplinata dal codice civile e dalle relative disposizioni di attuazione. L'esercizio 2018 è l'ultimo esercizio con redazione del bilancio in forma abbreviata.

### Finalità e missione

La Fondazione persegue finalità di gestione, valorizzazione, conservazione e promozione del *Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah* e collabora con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) alla realizzazione ed all'adeguamento espositivo dello stesso.

Il Museo ha la missione di:

- a) testimoniare le vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia;
- b) far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano dalle sue origini, con particolare attenzione alle testimonianze delle persecuzioni razziali e alla Shoah;
- c) promuovere i valori della pace e della fratellanza tra popoli e dell'incontro tra culture e religioni diverse.

Per le attività di ricerca, di didattica e documentazione scientifica del Museo, la Fondazione si avvale dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) e del Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC) di Milano e può sottoscrivere convenzioni con altri soggetti pubblici e privati.

La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità e per realizzare economie di gestione, quali:

- a) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;
- b) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

La Fondazione non ha fini di lucro e non distribuisce utili.

### Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione, quale risultante dall'atto costitutivo, è costituito da:

- a) i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili conferiti dal Ministero e da altri soggetti pubblici e privati;
- b) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati ad incremento del patrimonio stesso;
- c) i fondi di dotazione.

La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra liberalità da parte di terzi.

Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.

## Organi

Sono organi della Fondazione:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Direttore;
- d) il Comitato Scientifico;
- e) il Collegio Sindacale.

Gli organi della Fondazione durano in carica quattro anni. I loro componenti, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Il Consiglio e il Collegio attualmente operativi restano in carica fino al termine dell'esercizio 2019.

## Andamento dell'attività nell'esercizio 2018

### Aspetti principali

L'esercizio 2018 è stato il primo anno di gestione operativa del MEIS, dopo la consegna alla Fondazione dell'edificio restaurato del cosiddetto Corpo C del progetto architettonico, e la possibilità di allestirvi, su 1.269 metri quadri il primo nucleo del museo.

Il 2018 ha quindi costituito l'avvio della piena fase operativa del MEIS dopo l'inaugurazione avvenuta il 13 dicembre 2017 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con la mostra *"Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni"* e lo spettacolo multimediale *"Con gli occhi degli ebrei italiani"*.

Si enunciano di seguito gli aspetti principali che hanno caratterizzato l'attività del MEIS per l'anno in oggetto.

1. Con l'apertura di un vero e proprio percorso espositivo e di spazi sostanzialmente più ampi, il 2018 ha dovuto affrontare spese ed investimenti strutturali, nonché costi significativamente più elevati per servizi e manutenzioni; ciò ha richiesto l'utilizzo delle risorse finanziarie degli anni precedenti. Dato che l'inaugurazione è avvenuta a fine dicembre, per osservare il criterio della correlazione dei costi e ricavi, sull'esercizio 2018 sono stati imputati la maggior parte degli oneri di preparazione della mostra inaugurale anticipatamente sostenuti.
2. L'ingente sforzo di aprire il Museo ha comportato, tra il 2017 e 2018, lo svolgimento di 15 procedure di gara e circa 200 affidamenti diretti, di cui almeno un centinaio nel 2018. Le nuove e mutate proporzioni del MEIS hanno richiesto una rete di servizi molto più ampia (biglietteria, accoglienza, guardiania, vigilanza, ecc...) e manutenzioni più complesse. Le spese per affrontare questo allargamento, sommate a quelle della produzione della mostra, hanno comportato un notevole sforzo finanziario, che ha reso necessario l'utilizzo di gran parte delle risorse accantonate nel periodo nel quale il Museo non era ancora pienamente operativo.
3. L'apertura al grande pubblico ha generato ricavi dalla vendita dei biglietti, da attività didattiche e dalla vendita di prodotti (libri, cataloghi e oggettistica) presso un *Meishop* più grande e meglio organizzato, per un totale di oltre 150.000 euro, importo incoraggiante per il futuro ma certamente non sufficiente. La scelta di trasformare una parte della mostra temporanea in percorso permanente e quindi di mantenere aperto il Museo per l'ultimo trimestre dell'anno, grazie anche all'allestimento della mostra su temi contemporanei dell'artista di fama mondiale Dani Karavan (dal titolo *"Il Giardino che non c'è"*, 30/10/2018 - 10/3/2019), ha garantito la capacità di generare un flusso costante di circa 1.309 visitatori al mese, di cui 1.195 paganti.
4. A fronte dello sviluppo del Museo, nel 2018 il Ministero ha incrementato la dotazione annuale da € 349.049 a € 593.496, seppure ancora al di sotto del milione di euro fissato dalla legge istitutiva del Museo (legge 91 del 17/4/2003). A questa si sono aggiunte le elargizioni esterne raccolte principalmente per la mostra inaugurale e non solo, oltre all'avvio di una campagna di *fundraising* in Italia e all'estero. Il MEIS, infatti, tra il 2017 e il 2018 ha ottenuto circa € 235.000 di contributi per sponsorizzazioni tecniche e commerciali, contributi degli Enti locali ed elargizioni liberali, di cui € 209.000 relativi al 2018.
5. Con l'inaugurazione il Museo ha debuttato ufficialmente sulla mappa culturale nazionale ed internazionale, dando vita a un luogo di interesse che ha riscosso i primi risultati sia in termini di presenze, con circa 21.000 visitatori, di cui il 15% provenienti dall'estero, sia in termini delle numerose espressioni di gradimento, manifestate anche sui media nazionali ed internazionali. Ciò è importante considerando l'assenza di una campagna di comunicazione adeguata, per la quale il Museo non aveva e non ha risorse disponibili. L'acquisizione di una visibilità di un Museo, soprattutto in Italia, è un progresso lento e quindi si tratta di numeri decisamente da migliorare.

6. A causa dell'ingente impegno economico assorbito quasi interamente dalle nuove dimensioni della struttura e della attività, il MEIS ha dovuto mantenere nel 2018 il ridotto organico disponibile a fronte di questo processo di accelerazione e consolidamento, concretizzatosi nel raggiungimento della sua piena fase operativa. L'organigramma è da considerarsi quindi sottodimensionato e tale da dover fare ricorso a una rete di consulenze nell'ambito delle funzioni più delicate per fornire i servizi amministrativi e legali richiesti. Tale impostazione è stata prevista anche dal punto di vista della realizzazione di una mappatura complessiva dei processi esistenti, che ha portato all'aggiornamento e alla redazione di nove regolamenti interni, finalizzati alla possibile adozione nell'esercizio 2019 del c.d. Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs 231/2001 (che allo stato attuale è raccomandato ma non obbligatorio per gli enti di diritto privato in controllo pubblico quali il MEIS).
7. Il 2018 è stato anche un anno in cui il Museo ha formulato e messo a prova la sua strategia per costruire il percorso permanente tramite le mostre temporanee. Pur essendo partito con una mostra inaugurale della durata di nove mesi, è comunque riuscito, dopo la chiusura dell'esposizione, a rimanere aperto trasformando parte della mostra nel primo segmento del percorso permanente ("*I primi mille anni*"), grazie all'ottenimento di prestiti a lungo termine, e all'allestimento della mostra "*Il Giardino che non c'è*" a cura dell'artista contemporaneo Dani Karavan. Queste soluzioni espositive, pur comportando un ulteriore sforzo economico, hanno permesso al Museo di continuare a percepire introiti dai biglietti, dalla didattica e dal *Meishop* fino alla fine dell'anno, nonché di accogliere nuovo pubblico, tra cui numerosi studenti (grazie al Protocollo di Intesa con il MIUR) e, nel mese di novembre, circa 300 delegati dell'IHRA (*International Holocaust Remembrance Alliance*).
8. A fronte del complesso sviluppo sopra descritto, il MEIS si è preoccupato nel 2018 di garantire alla Fondazione una continuità operativa per gli anni successivi, realizzando una programmazione futura sostenibile, considerando la necessità di tutte le risorse necessarie, incluso un *fundraising* nazionale ed internazionale. Pertanto si è proceduto a definire periodicamente, in base alle informazioni e agli elementi conoscitivi disponibili, una programmazione economica annuale coerente (nel solco di quella triennale già definita per le annualità 2017, 2018 e 2019) periodicamente aggiornata. Il tutto si è concretizzato nell'assestamento al bilancio preventivo 2018, approvato dal CdA nella seduta del 20/4/2018, accompagnata da budget analitici per le singole iniziative e supportata dal monitoraggio costante della dinamica finanziaria. Tale documentazione ha consentito di tracciare, a livello economico, finanziario e gestionale, un quadro di massima, funzionale all'assunzione dei relativi impegni di spesa, coerente con il presupposto della continuità aziendale inteso nell'ottica di garantire alla Fondazione la capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento.

## Iniziative e programmazione culturale

Le principali iniziative realizzate nel corso dell'esercizio sono state:

- Mostra inaugurale "*Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni*". Inaugurata il 13/12/2017 dal Presidente della Repubblica e aperta fino al 16/9/2018, è stata successivamente rimodulata in percorso permanente del Museo, grazie alla proroga della maggior parte dei prestiti degli oggetti esposti. Il dato complessivo relativo all'affluenza di visitatori è pari a 20.899, con una provenienza di ospiti trasversale al Nord e Sud Italia e un buon numero di stranieri, corrispondente a circa il 15% degli ingressi totali.
- Installazione multimediale "*Through the eyes of the Italian Jews*": realizzata nel 2017 come video immersivo di 24 minuti, ha costituito l'introduzione permanente al MEIS presentandone le principali tematiche.
- "*Il Giardino delle domande*": posizionato tra la Palazzina MEIS e il corpo C, il percorso concepito sotto forma di giardino tematico è stato allestito a fronte di uno studio sulle regole dell'alimentazione ebraica e realizzato con il finanziamento erogato nel 2016 da Ales spa (ex Arcus spa).
- nell'ambito del Giorno della Memoria 2018 sono state organizzate le presentazioni di numerosi volumi alla presenza degli autori, tra cui: "Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938" di M. Sarfatti; "Salvarsi. Gli ebrei d'Italia sfuggiti alla Shoah 1943-1945" di L. Picciotto; "Bambini in fuga" di M. Serri; "Le leggi razziali del '38 e lo sport".
- Appuntamento annuale della *Festa del Libro Ebraico* del 10/6/2018. La Festa, tenutasi in gran parte presso il *Meishop*, ha visto la presentazione di quattro significativi volumi, ciascuna seguita da dialoghi e dibattiti con gli autori e con gli ospiti invitati. L'apprezzamento del pubblico è stato unanime con un'affluenza di visitatori che ha sfiorato i 500 ingressi. La giornata ha avuto il suo culmine nella *lectio magistralis* di Abraham B. Yehoshua su "Il Libro ebraico", svoltasi presso il Teatro Comunale di Ferrara.
- Mostra "*Il Giardino che non c'è*": a cura di Dani Karavan e collegata all'installazione che lo stesso artista sta preparando per la città di Ferrara, dedicata all'opera principe di Giorgio Bassani, è stata inaugurata il 30/10/2018. L'esposizione, durata sino al 10/3/2019, ha visto esposti accanto al modello della installazione ferrarese, il manoscritto originale del romanzo di Giorgio Bassani e numerosi lavori *site specific* firmati dallo scultore israeliano in giro per il mondo: il memoriale sui Sint e i Rom a Berlino, l'omaggio a Walter Benjamin a Portbou (Catalogna), il monumento al deserto del Negev (Israele), la camminata sui diritti umani a Norimberga. La mostra è stata accompagnata da un catalogo

bilingue in italiano e inglese, a cui è stato integralmente destinato il contributo ricevuto dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Nascita di Giorgio Bassani.

- Plenaria IHRA (*International Holocaust Remembrance Alliance*): durante la presidenza italiana dell'Alleanza internazionale che raccoglie 33 Stati con lo scopo di tutelare la memoria della Shoah, la città di Ferrara è stata prescelta come sede per la seconda assemblea plenaria annuale, che ha raccolto nella città estense circa 300 delegati da tutto il mondo. Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha individuato nel MEIS l'ente capofila dell'evento. A questo è seguita la decisione del Comune di Ferrara, assunta con delibera GC-2018-413 del 21/8/2018, di mettere a disposizione dell'IHRA le differenti *location* in cui si sono tenuti i lavori (le sale della Residenza Municipale e del Castello Estense con gli Imbarcaderi, il Teatro Comunale e il Ridotto del Teatro Comunale) nelle giornate dal 26 al 29/11/2018. Il MEIS, in qualità di ente capofila, si è occupato della programmazione dell'evento. Il MEIS ha infine organizzato *a latere* dei lavori della plenaria alcuni significativi appuntamenti culturali, tra cui: la visita del gruppo di lavoro "*Musei e Memoriali*" al campo di concentramento di Fossoli e al Museo Monumento al Deportato di Carpi; il concerto del Coro ebraico Ha-Kol; la proiezione in prima mondiale del *docufilm* "*Eravamo italiani*" di Ruggero Gabbai, con le testimonianze dei sopravvissuti italiani ai campi di sterminio, la visita dei delegati al MEIS. Infine, in rispetto ai numerosi delegati ebrei della plenaria, il MEIS ha garantito che tutti i pasti fossero *casher*, grazie alla collaborazione e alla sinergia tra il Rabbino Tomer Corinaldi e la Chef Laura Ravaioli, appoggiatisi per l'uso delle cucine e del personale all'Istituto d'Istruzione Superiore "*Orio Vergani*" di Ferrara.

Nel corso del 2018 il MEIS ha anche organizzato **eventi sul tema dei dialoghi culturali**, tra cui:

- la presentazione in anteprima del progetto cinematografico del regista Amos Gitai su Doña Gracia Nasi (la *business woman* che nel Rinascimento scelse Ferrara per tornare alla propria cultura madre: l'ebraismo);
- l'incontro dal titolo "*Essere Sinti e Rom: l'impegno culturale. Se ne parla al MEIS*" per sensibilizzare alla conoscenza degli importanti contributi culturali che Sinti e Rom portano alla società italiana;
- l'iniziativa "*Monumenti aperti*" in cui gli studenti delle classi medie inferiori di Ferrara hanno guidato il pubblico alla scoperta dell'ex carcere di via Piangipane, in merito alla storia dell'edificio e alla sua trasformazione in Museo;
- il convegno "*Ponti di Pace. Le nuove frontiere del dialogo ebraico-cristiano*" in cui è stata accolta la trentaduesima tappa dello Spirito d'Assisi, inaugurato nel 1986 dalla Comunità di Sant'Egidio;
- l'evento "*Ad Alta Voce. Origini*" in cui hanno dialogato sulle origini della vita e sull'incontro fra scienza e culture religiose il teologo Vito Mancuso, il fisico Alessandro Treves e la psicologa e studiosa di Cabalà Daniela Abravanel;
- la danza del Collettivo Cinetico ospitata al MEIS, con una coreografia originale dell'israeliano Sharon Friedman.

Va infine segnalato che, in occasione della celebrazione del primo anniversario di apertura (13/12/2018), è stata consegnata al MEIS la targa oro di attestazione della certificazione GBC *Historic Building* per il progetto di ristrutturazione del corpo C del Museo.

Oltre alla ricca programmazione culturale che ha contraddistinto il 2018, il MEIS ha saputo programmare anche il periodo successivo, al fine di garantire lo sviluppo cronologico del percorso museale, propedeutico alla crescita dello stesso Museo. In tale prospettiva, dopo aver individuato due illustri curatori, Giulio Busi e Silvana Greco, riconosciuti tra i massimi esperti di Rinascimento ebraico, è stata avviata la preparazione della mostra dal titolo "*Il Rinascimento parla ebraico*", che ha portato alla presentazione del progetto scientifico e del successivo progetto esecutivo di allestimento della mostra, inaugurata poi nell'aprile 2019.

## Fatti di particolare rilievo

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato da alcuni fatti di particolare rilievo, che si ritiene opportuno elencare:

- trasformazione della mostra "*Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni*" nella prima parte del percorso permanente del Museo;
- piena attuazione del protocollo d'intesa con il MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca), che ha portato alla visita di 124 scolaresche di Istituti provenienti da tutta Italia;
- allestimento della mostra temporanea "*Il Giardino che non c'è*" a cura dell'artista Dani Karavan, inaugurata il 30/11/2018 e conclusasi il 10/3/2019;
- organizzazione a Ferrara dal 26 al 29/11/2018 della seconda assemblea Plenaria annuale dell'IHRA, con il MEIS individuato come ente capofila;
- validazione del progetto esecutivo del lotto D del MEIS da parte di Invitalia (17/10/2018), con successiva pubblicazione in data 4/12/2018 del bando di gara;
- accoglimento della proposta del Quirinale di trasferire al MEIS il percorso multimediale *1938: L'umanità negata - dalle leggi razziali italiane ad Auschwitz* curata da Giovanni Grasso e Paco Lanciano sulla tematica della discriminazione degli ebrei in Italia.

## Rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Museo sono i seguenti:

1. **lanciare un nuovo Museo Nazionale ancora in fase di costruzione.** Aprire un Museo durante il processo di costruzione, a cantiere aperto, con le evidenti problematiche di sicurezza per gli impianti, per gli oggetti e per le persone fisiche che questo implica; a ciò si aggiunge l'incertezza relativa ai costi per gli spazi non ancora edificati;
2. **costruire i contenuti del Museo senza una collezione.** Costruire un Museo senza una collezione e dover quindi affrontare con scadenze ravvicinate la realizzazione di prestiti e la sostituzione degli oggetti in mostra e lo sforzo di ottenere donazioni. Ciò, pur essendo un rischio, può trasformarsi nell'opportunità di valorizzare più l'esperienza della narrazione che la visita agli oggetti;
3. **localizzare il Museo a Ferrara.** Costruire il Museo a Ferrara, città meravigliosa e con grande retaggio ebraico, ma non tra le principali mete turistiche italiane. Ciò impone la necessità di campagne comunicative efficaci, di stampo nazionale e internazionale;
4. **sviluppare il Museo in assenza di una sostenibilità economico-finanziaria.** Dar vita alla proposta espositiva e culturale del Museo mentre si è alla ricerca di fonti di finanziamento, con un organigramma sottodimensionato. La tipologia di ogni *business* museale prevede l'anticipo dei costi da sostenere e uno sviluppo dei ricavi solo a posteriori;
5. **essere percepiti come un Museo ebraico anziché un Museo Nazionale.** Essere percepiti essenzialmente come Museo ebraico e della memoria, mentre la sua *mission* istituzionale è quella di un Museo Nazionale a beneficio dell'intera società, che parla delle radici dell'Europa e affida al Museo anche un ruolo internazionale.

Le azioni attuate per affrontarli, riconducibili schematicamente a quattro situazioni (evitare il rischio, ridurre il rischio, condividere il rischio, accettare il rischio) sono le seguenti:

1. sul primo rischio soprariportato abbiamo effettuato le seguenti azioni: aperto un tavolo di lavoro per condividere il rischio con il RUP del cantiere e le aziende coinvolte nella costruzione; affidato un incarico professionale a uno specialista di impianti; rafforzata la sorveglianza;
2. sul secondo rischio soprariportato riteniamo di averlo trasformato in un'opportunità, costruendo il percorso permanente del Museo attraverso tre mostre temporanee basate su prestiti a breve e medio lungo termine;
3. abbiamo accettato il terzo rischio nella convinzione di riuscire a inserire Ferrara in un circuito turistico internazionale;
4. abbiamo accettato il rischio avendo delle scadenze estremamente rigide di inaugurazione del Museo concordate con la Presidenza della Repubblica;
5. abbiamo ridotto il rischio prendendo iniziative di tipo nazionale e internazionale come i dialoghi interreligiosi di Sant'Egidio, la mostra dell'artista israeliano Dani Karavan e la Plenaria IHRA 2018.

## Opportunità e aree di sviluppo strategico

Il MEIS costituisce per l'Italia e per l'Europa un luogo dove, diffondendo conoscenza sulla lunga presenza ebraica nel tessuto dell'Italia, si impara che la convivenza non è sempre facile, ma possibile. Questo ruolo, affidato al Museo dagli stessi visitatori, offre al MEIS una opportunità di attestarsi tra i grandi poli culturali d'Europa.

Il MEIS è anche percepito come museo moderno ed esperienziale. Grazie anche al modo in cui gli architetti hanno concepito il *design* e la scenografia del percorso espositivo, il Museo è in grado di offrire un'esperienza che il visitatore non trova altrove. Nel panorama abbastanza tradizionale della maggior parte dei musei italiani, il MEIS presenta ricostruzioni e immersioni multimediali di ultima generazione che parlano soprattutto ai più giovani.

Il MEIS viene identificato anche come luogo di dialogo interculturale e fonte di ispirazione per la protezione dei diritti dell'uomo. Attrae dunque un pubblico impegnato a diffondere valori universali.

Il MEIS, allestito in modo completamente bilingue, attira facilmente un pubblico internazionale ed è stato immediatamente incluso nella rete internazionale sia dei musei ebraici che di quelli legati alla memoria. Già oggi, senza aver fatto campagne di promozione all'estero, una percentuale significativa dei visitatori è rappresentata da persone provenienti dall'estero.

C'è anche chi viene a visitare il Museo per la sua struttura architettonica innovativa, che sarà ancora più caratterizzata quando sarà costruito il cosiddetto il primo edificio completamente moderno del museo, inclusivo del suo certificato "GREEN" di sostenibilità ecologica.

Il MEIS raccoglie un forte potenziale turistico come “*Museo diffuso*” collegato a una città che ha un quartiere ebraico vivo, tre sinagoghe, un centro culturale e un museo della comunità, nonché uno dei più importanti e bei cimiteri ebraici del mondo.

Se la città si organizzasse per offrire possibilità di alloggi e cibo adatto al pubblico ebraico più osservante, il MEIS e Ferrara potrebbero infine diventare anche una meta per un ampio turismo ebraico, soprattutto da Israele e dagli Stati Uniti.

## Relazioni nazionali e internazionali

Grazie alla sua strategia di esporre soprattutto opere in prestito, il MEIS ha già creato una rete di contatti con tutti i più importanti musei italiani e internazionali. L'alto *standard* del suo *facility report* e della conservazione degli oggetti presi in prestito, fa sì che i musei più autorevoli in Italia e nel mondo siano disposti a concedere al MEIS opere di valore.

La partecipazione di esponenti del MEIS a convegni e seminari internazionali ha quindi anche permesso di far apprezzare il livello scientifico del museo.

Nel 2018 il MEIS ha ospitato, sotto presidenza italiana, la plenaria dell'International Holocaust Remembrance Alliance. Nel 2019 ospiterà l'assemblea plenaria della Association of European Jewish Museums.

Il MEIS ha firmato convenzioni e protocolli d'Intesa con: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, Istituto di Storia Contemporanea (UNIFI), Fondazione Fossoli, Memorial de la Shoah (Parigi), Musée Art et Histoire du Judaïsme (Parigi), Museo di Arte Ebraica italiana (Gerusalemme), Israel Museum (Gerusalemme), Italian Renaissance Fund (NYC).

Nel 2018 il MEIS ha collaborato con le seguenti università: La Sapienza di Roma, S. Anna di Pisa, Università di Bologna, Università di Ferrara, Roma Tre, Università di Napoli, Università di Palermo.

Nel 2018 il MEIS ha avuto l'onore di avere tra i visitatori: Avraham B. Yehoshua, Amos Gitai, Noa, Kerry Kennedy, Dani Karavan, Vittorio Sgarbi, Philippe Daverio, Avishai Cohen, Salvatore Settis, Luca Zevi, Vito Mancuso, Daniela Avrabanel, Vera Vigevani Jarach, Rab. Avichai Apel, Vescovo Jurgen Johannesdotterm, Vescovo Michel Santier, Rab. Daniel Sperber, Oded Wiener.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si ritiene opportuno elencare i fatti di particolare rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- nota MiBAC (prot. 296 del 9/1/2019) a firma del Segretario Generale, in cui è confermato che sono state attivate le valutazioni volte a verificare l'ipotesi di adeguare per l'anno 2019 il contributo annuo di funzionamento all'importo di cui alla legge 17 aprile 2003 n. 91. Infine è annunciato l'intendimento dell'Amministrazione di riprogrammare le somme previste per interventi non ancora avviati del progetto MEIS;
- approvazione del bilancio preventivo assestato 2019 con una revisione del *budget* della mostra “*Il Rinascimento parla ebraico*”;
- apertura in data 12/4/2019 della mostra “*Il Rinascimento parla ebraico*”.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione è oggetto di costante attenzione e approfondimenti da parte del CdA con la redazione di appositi documenti previsionali di natura economico-finanziaria. A questo riguardo, proseguirà nel 2019 il monitoraggio e l'analisi della sostenibilità economico-finanziaria della struttura che richiede fondi superiori a quelli attualmente disponibili. In considerazione di ciò, sarà ulteriormente consolidata e sistematizzata la costante e approfondita attività di programmazione, controllo, monitoraggio e valutazione dei processi di assunzione degli impegni di spesa al fine del mantenimento del presupposto della continuità aziendale.



## Rete di sostenitori

Nel 2018 MEIS ha ottenuto contributi pubblici da:

- MiBA C per € 613.496;
- MIUR per € 39.000.

Diversi *sponsor* hanno contribuito a sostenere il MEIS nel 2018, tra cui Intesa San Paolo spa in qualità di *main partner* della mostra “*Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni*” con una sponsorizzazione di € 100.000, oltre a privati e altre società per un importo totale di € 241.550.

## Conclusioni

Signori Consiglieri, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano.

Ferrara (FE), 30/4/2019